



UNIVERSITÀ
DI FOGGIA



UNIVERSITA' DI FOGGIA

SCHEDA MASTER A.A. 2025/2026

Istituzione

Rinnovo

Master di livello in (Italiano e Inglese):

**Intercultura, inclusione sociale e mediazione nei contesti educativi /
Interculture, social inclusion, and mediation in educational settings**

Termine di presentazione: entro il 31 maggio o entro il 30 settembre

(Salvo i casi in cui la sostenibilità del Master sia legata a finanziamenti esterni specificamente dedicati o che ne consentano la copertura finanziata, ovvero sia prevista la stipula di convenzioni per il rilascio del titolo congiunto).

A) ANALISI DELLE ESIGENZE E DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI

A.1 - Denominazione della Figura Professionale che si intende formare

Italiano

Esperto in elementi e strategie connesse alla formazione e mediazione interculturale.

Inglese

Expert in elements and strategies related to intercultural training and mediation.

A.1. 1. Area di Riferimento (ISCEDF 2013 vedi allegato)

A.2 - Attuali esigenze in merito alla formazione della figura professionale sul territorio locale/nazionale e Sbocchi Professionali

Necessità di tale figura professionale sul territorio locale/nazionale:

La crescente multiculturalità e la complessità delle dinamiche sociali rappresentano sfide significative per il sistema educativo, specialmente in contesti come Foggia e provincia, dove si registra una presenza rilevante di comunità migranti. Secondo l'ISTAT (2022), la popolazione straniera in queste aree è in costante aumento, con una forte concentrazione di lavoratori impiegati nel settore agricolo. La mancanza di programmi educativi interculturali, associata a difficoltà linguistiche e culturali, limita le opportunità di inclusione e favorisce fenomeni di esclusione sociale.

Nelle scuole, si osservano criticità legate all'abbandono scolastico, in particolare tra i minori stranieri, e alla necessità di mediazione nei contesti educativi e familiari. Le figure del Pedagogista e Mediatore Interculturale può svolgere un ruolo cruciale nella gestione della diversità culturale, nella prevenzione del disagio scolastico e nella promozione di percorsi inclusivi. Inoltre, interventi educativi mirati potrebbero contribuire a contrastare fenomeni di ghettizzazione, che penalizzano molte comunità migranti nei territori rurali. A livello nazionale, il panorama educativo italiano riflette le sfide di una società sempre più multiculturale. Oltre il 10% della popolazione residente è composta da cittadini stranieri (ISTAT, 2022), e le scuole rappresentano un luogo cruciale per promuovere il dialogo interculturale. Autori come G. Mantovani (2008) e M. Santerini (2010) sottolineano l'importanza di sviluppare competenze interculturali per costruire una scuola inclusiva e capace di accogliere la diversità. In linea con le politiche europee, come la Direttiva 2013/33/UE, emerge una crescente domanda di professionisti qualificati che possano facilitare l'integrazione dei richiedenti asilo e delle nuove generazioni di migranti.

Sbocchi Professionali:

Italiano

Il Master in Intercultura, inclusione sociale e mediazione nei contesti educativi offre una preparazione specialistica che permette di accedere a diverse opportunità professionali, soprattutto in contesti educativi, sociali e culturali caratterizzati da una forte diversità. Gli sbocchi professionali principali per i laureati di questo Master includono:

1. **Educatore interculturale:** in questo ruolo, i professionisti si occupano di facilitare l'inclusione e la comunicazione tra persone provenienti da culture diverse. Possono lavorare in scuole, centri di accoglienza, o organizzazioni non governative (ONG).
2. **Mediatore interculturale:** l'obiettivo di questo professionista è facilitare la comprensione reciproca tra gruppi culturali diversi, risolvendo conflitti e promuovendo il dialogo tra le parti. Questo ruolo è fondamentale in contesti come scuole, università, centri di lavoro o comunità locali.
3. **Consulente in politiche educative interculturali:** i laureati possono lavorare con enti pubblici, amministrazioni locali o organizzazioni internazionali per sviluppare e implementare politiche educative inclusive, orientate a valorizzare la diversità culturale.
4. **Formatore e docente in ambito interculturale:** possono insegnare in corsi di formazione e aggiornamento per insegnanti, educatori e altri professionisti che lavorano in contesti multiculturali, aiutando a sviluppare competenze interculturali.

5. Operatore sociale: In qualità di operatori nei servizi sociali, questi professionisti possono lavorare con minoranze etniche, famiglie migranti, rifugiati e richiedenti asilo, supportandoli nell'integrazione sociale e culturale.
6. Esperto in comunicazione interculturale: L'esperto in comunicazione interculturale può lavorare in ambito pubblico, privato e nell'ambito delle ONG, gestendo la comunicazione tra gruppi culturali diversi, sia all'interno di organizzazioni che nelle relazioni esterne.
7. Operatori in centri di accoglienza e rifugiati: In questo contesto, il professionista si occupa di supportare i rifugiati e i migranti, aiutandoli ad adattarsi alla nuova cultura e a superare le difficoltà legate all'integrazione.

Inglese

Increasing multiculturalism and the complexity of social dynamics pose significant challenges for the education system, especially in contexts such as Foggia and province, where there is a significant presence of migrant communities. According to ISTAT (2022), the foreign population in these areas is steadily increasing, with a high concentration of workers employed in the agricultural sector. The lack of intercultural educational programs, combined with language and cultural difficulties, limits opportunities for integration and fosters phenomena of social exclusion. In schools, critical issues are observed related to school dropout, particularly among foreign minors, and the need for mediation in educational and family contexts. The figure of the Intercultural Pedagogist can play a crucial role in managing cultural diversity, preventing school discomfort and promoting inclusive pathways. In addition, targeted educational interventions could help counter ghettoization phenomena, which penalize many migrant communities in rural areas. At the national level, the Italian educational landscape reflects the challenges of an increasingly multicultural society. More than 10 percent of the resident population is composed of foreign nationals (ISTAT, 2022), and schools are a crucial place to promote intercultural dialogue. Authors such as G. Mantovani (2008) and M. Santerini (2010) emphasize the importance of developing intercultural competencies to build an inclusive school capable of welcoming diversity. In line with European policies, such as Directive 2013/33/EU, there is an increasing demand for qualified professionals who can facilitate the integration of asylum seekers and new generations of migrants.

Employment prospects:

The Master's degree in Intercultural Pedagogy and Mediation in Educational Contexts offers specialized preparation that provides access to a variety of professional opportunities, especially in educational, social, and cultural contexts characterized by high diversity. The main professional outlets for graduates of this Master's program include:

1. Intercultural educator: in this role, professionals work to facilitate inclusion and communication among people from different cultures. They may work in schools, shelters, or nongovernmental organizations (NGOs).
2. Intercultural mediator: the goal of this professional is to facilitate mutual understanding between different cultural groups, resolving conflicts and promoting dialogue between the parties. This role is critical in settings such as schools, universities, work centers, or local communities.
3. Intercultural education policy consultant: graduates may work with public agencies, local governments or international organizations to develop and implement inclusive education policies geared toward valuing cultural diversity.
4. Intercultural trainer and lecturer: can teach in training and refresher courses for teachers, educators and other professionals working in multicultural settings, helping to develop intercultural competencies.

5. Social worker: As practitioners in social services, these professionals can work with ethnic minorities, migrant families, refugees and asylum seekers, supporting them in social and cultural integration.
6. Intercultural communication expert: The intercultural communication expert can work in public, private and NGO settings, managing communication between different cultural groups, both within organizations and in external relations.
7. Workers in reception centers and refugees: In this context, the professional is responsible for supporting refugees and migrants, helping them to adapt to the new culture and overcome difficulties related to integration

A.3 - Obiettivi Formativi e Ruolo della figura professionale formata al termine del Master, inteso come l'insieme delle attività, delle mansioni e delle posizioni che tale figura è destinata a coprire all'interno delle organizzazioni in cui sarà chiamata a operare

Obiettivi Formativi:

Italiano

Gli obiettivi formativi del Master in Intercultura, inclusione sociale e mediazione nei contesti educativi sono mirati a fornire ai partecipanti una preparazione completa e multidisciplinare per operare in contesti educativi e sociali caratterizzati dalla diversità culturale. Gli obiettivi principali del Master includono:

- Sviluppare competenze interculturali: fornire agli studenti gli strumenti teorici e pratici necessari per comprendere le dinamiche culturali, le differenze e le somiglianze tra gruppi sociali e culturali diversi, favorendo la costruzione di relazioni interculturali positive e rispettose.
- Formare professionisti della mediazione: fornire le competenze per operare come mediatori interculturali in vari contesti, facilitando la risoluzione dei conflitti e migliorando la comunicazione tra individui o gruppi appartenenti a culture differenti.
- Promuovere l'inclusione educativa e sociale: preparare i partecipanti a progettare, gestire e attuare interventi educativi che favoriscano l'integrazione sociale e culturale, la partecipazione attiva e la valorizzazione della diversità nei contesti educativi e sociali.
- Acquisire capacità di progettazione e gestione di interventi educativi: sviluppare la capacità di progettare e gestire progetti educativi e sociali in contesti interculturali, anche a livello di politiche educative e di sviluppo territoriale, rispondendo alle esigenze specifiche di gruppi culturali e sociali diversi.
- Formare esperti in comunicazione interculturale: fornire gli strumenti per gestire la comunicazione in ambito interculturale, affrontando le difficoltà linguistiche, culturali e sociali che possono emergere in contesti educativi, professionali e comunitari.
- Sostenere l'approfondimento delle teorie pedagogiche interculturali: offrire una solida base teorica in pedagogia interculturale, con particolare attenzione alle pratiche educative inclusivi che rispondono alle sfide della diversità culturale nelle scuole, nelle università e nei servizi sociali.
- Acquisire competenze pratiche nella gestione di contesti multiculturali: fornire esperienza diretta nella gestione di contesti educativi e sociali interculturali, attraverso stage, tirocini e progetti sul campo, per sviluppare capacità operative nella risoluzione di problemi concreti.
- Approfondire le politiche e i diritti delle minoranze culturali: studiare le politiche educative e sociali a livello nazionale e internazionale che promuovono i diritti delle minoranze culturali, con particolare attenzione alla legislazione sui diritti umani, l'inclusione e la non discriminazione.
- Sviluppare una visione globale della pedagogia interculturale: offrire una prospettiva internazionale sui temi dell'educazione e della mediazione interculturale, analizzando anche le sfide globali legate alla migrazione, ai rifugiati e alla diversità culturale.
- Favorire lo sviluppo di competenze trasversali: promuovere lo sviluppo di abilità trasversali, come il pensiero critico, la capacità di problem solving, l'empatia e la gestione delle

emozioni, che sono fondamentali per operare con successo in contesti educativi e sociali complessi.

Questi obiettivi formativi mirano a creare professionisti altamente qualificati, capaci di affrontare le sfide della diversità culturale in contesti educativi, sociali e professionali, promuovendo l'inclusione, la comprensione reciproca e la coesione sociale.

Educational Goals:

Inglese

The educational objectives of the Master's Degree in Intercultural Pedagogy and Mediation in Educational

Contexts are aimed at providing participants with a comprehensive and multidisciplinary preparation to work in educational and social contexts characterized by cultural diversity. The main objectives of the Master's program include:

- To develop intercultural competencies: To provide students with the theoretical and practical tools necessary to understand cultural dynamics, differences and similarities between different social and cultural groups, fostering the building of positive and respectful intercultural relationships.
- Train mediation professionals: Provide the skills to work as intercultural mediators in various contexts, facilitating conflict resolution and improving communication between individuals or groups belonging to different cultures.
- Promoting educational and social inclusion: To prepare participants to design, manage and implement educational interventions that promote social and cultural integration, active participation and valuing diversity in educational and social contexts.
- Acquire skills in the design and management of educational interventions: Develop the ability to design and manage educational and social projects in intercultural contexts, including at the level of educational policies and territorial development, responding to the specific needs of different cultural and social groups.
- Train experts in intercultural communication: Provide the tools to manage communication in intercultural settings, addressing the linguistic, cultural and social difficulties that may arise in educational, professional and community contexts.
- Support in-depth study of intercultural pedagogical theories: Provide a solid theoretical foundation in intercultural pedagogy, with a focus on inclusive educational practices that respond to the challenges of cultural diversity in schools, universities and social services.
- Acquire practical skills in managing multicultural contexts: Provide direct experience in managing intercultural educational and social contexts, through internships, placements and field projects, to develop operational skills in solving concrete problems.
- Delve into the policies and rights of cultural minorities: Study educational and social policies at national and international levels that promote the rights of cultural minorities, with a focus on human rights legislation, inclusion and non-discrimination.
- Develop a global view of intercultural pedagogy: Provide an international perspective on issues of intercultural education and mediation, including analyzing global challenges related to migration, refugees and cultural diversity.
- Foster the development of soft skills: Promote the development of soft skills, such as critical thinking, problem solving skills, empathy, and emotion management, which are critical to successfully operating in complex educational and social contexts.

These training objectives aim to create highly skilled professionals capable of meeting the challenges of cultural diversity in educational, social and professional contexts, promoting inclusion, mutual understanding and social cohesion.

Ruolo della figura professionale

La figura professionale formata dal Master in Intercultura, inclusione sociale e mediazione nei contesti educativi ricopre principalmente tre ruoli fondamentali:

1. Mediatore interculturale: Facilita la comunicazione e risolve conflitti tra gruppi culturali diversi, promuovendo il dialogo e la comprensione reciproca in contesti educativi, sociali e professionali.
2. Educatore interculturale: Progetta e gestisce interventi educativi che favoriscono l'integrazione di studenti, migranti e rifugiati, creando attività didattiche e sociali che promuovono l'inclusione e il rispetto delle diversità.
3. Progettista di politiche e interventi educativi: Sviluppa e implementa politiche educative e sociali inclusive, lavorando con enti pubblici, scuole e ONG per promuovere l'integrazione e la valorizzazione della diversità culturale.
4. Mediatore interculturale: Facilita la comunicazione e risolve conflitti tra gruppi culturali diversi, promuovendo il dialogo e la comprensione reciproca in contesti educativi, sociali e professionali.
5. Educatore interculturale: Progetta e gestisce interventi educativi che favoriscono l'integrazione di studenti, migranti e rifugiati, creando attività didattiche e sociali che promuovono l'inclusione e il rispetto delle diversità.
6. Progettista di politiche e interventi educativi: Sviluppa e implementa politiche educative e sociali inclusive, lavorando con enti pubblici, scuole e ONG per promuovere l'integrazione e la valorizzazione della diversità culturale.

Inglese

The professional figure trained by the Master's degree in Intercultural Pedagogy and Mediation in Educational Contexts mainly fills three basic roles:

1. Intercultural Mediator: Facilitates communication and resolves conflicts between different cultural groups, promoting dialogue and mutual understanding in educational, social and professional contexts.
2. Intercultural Educator: Designs and manages educational interventions that promote the integration of students, migrants and refugees, creating educational and social activities that promote inclusion and respect for diversity.
3. Educational policy and intervention designer: Develops and implements inclusive educational and social policies, working with public agencies, schools, and NGOs to promote integration and enhancement of cultural diversity.
4. Designer of educational policies and interventions: Develops and implements inclusive educational and social policies, working with public bodies, schools and NGOs to promote integration and the valorization of cultural diversity.
5. Intercultural mediator: Facilitates communication and resolves conflicts between different cultural groups, promoting dialogue and mutual understanding in educational, social and professional contexts.
6. Intercultural educator: Plans and manages educational interventions that promote the integration of students, migrants and refugees, creating educational and social activities that promote inclusion and respect for diversity.

Designer of educational policies and interventions: Develops and implements inclusive educational and social policies, working with public bodies, schools and NGOs to promote integration and the valorization of cultural diversity.

A.4 - Obiettivi di Apprendimento del Corso di Master. Indicare le conoscenze, le capacità e i comportamenti che la figura professionale dovrà possedere alla fine del Corso di Master, in coerenza con il ruolo esposto precedentemente. Tali obiettivi di apprendimento dovranno essere coerenti con i contenuti del progetto formativo, esposti successivamente in B.13. A tal fine, illustrare le conoscenze, le capacità e i comportamenti per sottopunti numerati

1) CONOSCENZE (per esempio, di base, caratterizzanti, integrative, linguistiche, informatiche ecc.):

Conoscenze di base:

- Conoscere i fondamenti di pedagogia, psicologia dell'età evolutiva e delle dinamiche socioculturali.
- Conoscere i principi di sociologia e antropologia applicati ai contesti educativi e sociali interculturali.
- Conoscere le normative nazionali e internazionali sui diritti umani, l'inclusione e la non discriminazione.

Conoscenze caratterizzanti:

- Conoscere le teorie e i modelli di educazione interculturale e inclusiva, con particolare riferimento alle metodologie didattiche per promuovere la diversità culturale.
- Conoscere le tecniche e gli approcci della mediazione interculturale, comprese le dinamiche di risoluzione dei conflitti tra gruppi diversi.
- Conoscere le strategie di progettazione e gestione di interventi educativi in contesti multiculturali.
- Conoscere i fondamenti di comunicazione interculturale, con particolare attenzione alla gestione di linguaggi e rappresentazioni culturali differenti.

Conoscenze integrative:

- Conoscere l'uso delle tecnologie e degli strumenti informatici per progettare e implementare percorsi educativi interculturali (software per la didattica, piattaforme di apprendimento online).

- Conoscere le lingue straniere, con particolare attenzione alla lingua degli utenti dei servizi (es. migranti, rifugiati, minoranze etniche).

Conoscenze linguistiche:

- Possedere competenze linguistiche per comunicare efficacemente con gruppi culturali diversi, anche in situazioni complesse di mediazione.

2) CAPACITÀ (per esempio, professionali, di apprendimento continuo, comunicative, relazionali, decisionali ecc.):

Capacità professionali:

- Progettare, attuare e valutare interventi educativi e sociali interculturali, con attenzione alle specifiche esigenze di gruppi diversificati (migranti, rifugiati, minoranze etniche).

- Facilitare il dialogo e la comprensione reciproca tra persone di culture differenti, mediando situazioni conflittuali e promuovendo l'inclusione sociale-

- Operare in modo efficace in contesti educativi, sociali e professionali caratterizzati dalla diversità culturale.

Capacità di apprendimento continuo:

- Aggiornarsi continuamente sulle nuove metodologie educative, le politiche interculturali e i cambiamenti normativi, partecipando a corsi di formazione, seminari e attività di ricerca.

Capacità comunicative e relazionali:

- Comunicare in modo chiaro e rispettoso con persone di culture diverse, adattando il linguaggio e le modalità di comunicazione in base al contesto.

- Lavorare in team multidisciplinari e multiculturali, sviluppando sinergie con colleghi, studenti, famiglie e comunità.

Capacità decisionali:

- Prendere decisioni autonome e informate in contesti complessi, gestendo situazioni delicate e conflittuali in modo etico e responsabile.

- Valutare gli impatti delle proprie scelte educative e mediative sul benessere individuale e collettivo, rispettando la diversità culturale.

3) COMPORTAMENTI (per esempio, deontologia, sensibilità sociale, ambientale, interculturale ecc.):

Deontologia professionale:

- Adottare principi etici e deontologici, garantendo equità, rispetto e imparzialità in tutte le attività professionali.

- Rispettare la privacy e la dignità delle persone, in particolare nei contesti di mediazione e intervento educativo.

- Essere responsabile, trasparente e orientato alla qualità nell'esercizio delle proprie funzioni professionali.

Sensibilità sociale e interculturale:

- Riconoscere e rispettare le diversità culturali, mantenendo un atteggiamento aperto e non giudicante verso gli altri.

- Affrontare i pregiudizi e le discriminazioni, sia proprie che degli altri, e promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e accogliente.

Sensibilità ambientale e territoriale:

- Prestare attenzione agli impatti ambientali e alle problematiche territoriali, comprendendo come la cultura e il contesto sociale influenzano le dinamiche educative e di mediazione.

- Sostenere la sostenibilità nella progettazione di interventi educativi e sociali, rispettando le risorse disponibili e le specificità locali.

B) PROGETTO FORMATIVO E ORDINAMENTO DIDATTICO DEL MASTER

B.1 - Denominazione in inglese del Corso di Master

Interculture, social inclusion, and mediation in educational settings

B.2 - Area o aree scientifiche di afferenza

AREA 11 – SCIENZE STORICHE, FILOSOFICHE, PEDAGOGICHE E PSICOLOGICHE

B.3 - Sede/i di svolgimento (Allegare disponibilità del responsabile della struttura)

Piattaforma e-learning di Ateneo e Dipartimento di Studi Umanistici Aula 3 e 4 Dipartimento di Studi Umanistici

B.4 - Struttura/e responsabile/i ex art. 4, comma 6, del Regolamento

Master del Dipartimento di Studi Umanistici (allegare il verbale del CdD) seduta del 29/04/2025

B.5 - Enti partecipanti ex art. 4, comma 1, del Regolamento (specificare gli Enti partecipanti e allegare le Convenzioni o i Protocolli d'Intesa)

B.6 - Data di inizio e di chiusura del corso (giorno, mese e anno)

Dal 01/11/2025 Al 31/10/2026 (non oltre 18 mesi)

B.7 - Durata complessiva del corso (di norma pari a un anno), tipologia didattica e lingua in cui verrà erogato

Lezioni frontali ore:

Lezioni in FAD ore: 240 ore + 760 ore studio individuale (40 CFU)

Laboratori ore: 40 ore + 60 di studio individuale (4 CFU)

Esercitazioni ore:

Studio individuale ore: 970

Stage ore: 100 ore + 150 di studio individuale (10 CFU)

Prova finale ore: 150 ore (6 CFU)

Totale ore: (240+760+40+60+100+150+150): 1500 ore

Giorni, mesi, anni: 365 giorni

Lingua di erogazione del corso italiano

B.8 - CFU previsti per il conseguimento del titolo (non inferiori a 60)

60 CFU

È possibile decidere di iscriversi anche soltanto a singoli moduli del Master (fino a un massimo di due) con riconoscimento dei relativi CFU corrispondenti.

Il master si articola in 4 MODULI corrispondenti ciascuno ad un corso di perfezionamento e/o aggiornamento professionale:

Modulo 1: "Prospettive e strumenti educativi nell'interculturalità" che raggruppa gli insegnamenti 1-4 (12 CFU);

Modulo 2: "Sviluppo di competenze interculturali" che raggruppa gli insegnamenti 5-8 (12 CFU);

Modulo 3: "Mediazione interculturale" che raggruppa gli insegnamenti 9-12 (10 CFU).

Modulo 4: "Comunicazione nel mondo interculturale" che raggruppa gli insegnamenti 13-16 (10 CFU).

Si allega la tabella con piano di studi Master.

B.9 - Conoscenze e abilità professionali strettamente attinenti al piano di studio del Master che possono dare luogo al riconoscimento di crediti in ingresso (purché non già utilizzate ai fini del conseguimento del titolo che dà accesso al Master e comunque in misura non superiore a 1/4 del totale dei crediti previsti dal Master)

B.10 - Numero minimo e massimo di studenti ammissibili al Corso (la percentuale massima di **studenti uditori è pari al 20%. Il personale tecnicoamministrativo dipendente dell'Università di Foggia, purché in possesso dei requisiti per l'ammissione, non concorre a formare il numero massimo di iscrivibili)**

Min. 20

Max. 100

B.11 - Requisiti di ammissione

Titoli di studio richiesti (per i titoli conseguiti ai sensi del DM 509/99 indicare la corrispondente numerazione e denominazione delle classi delle lauree; per i titoli conseguiti secondo gli ordinamenti previgenti indicarne la denominazione) e **ulteriori requisiti** (indicare eventuali ulteriori requisiti)

Titoli di studio richiesti:

Laurea di I livello o laurea conseguita secondo l'ordinamento previgente al D.M. 509/99

Ulteriori requisiti:

B.12 - Disposizioni sugli obblighi di frequenza (indicare eventuale percentuale di assenze possibili dall'attività didattica frontale e dallo stage – massimo 30%)

Attività online: la frequenza è obbligatoria per il 100% delle attività didattiche. Il portale Unifg, che registra una traccia di tutte le attività svolte dallo studente, condiziona la fruizione delle diverse risorse educative (videolezioni, forum, auto- valutazioni, etero-valutazioni, esercitazioni, report) all'espletamento delle attività considerate propedeutiche dal docente. In conclusione, per giungere al termine del percorso gli studenti devono partecipare a tutte le attività definite come obbligatorie dal docente.

La percentuale di assenze possibili sull'attività frontale e sullo stage è pari ad un massimo del 30%.

B.13 - Progettazione delle Attività Didattiche. Indicare l'articolazione e la denominazione delle attività formative (anche a distanza), quali insegnamenti, laboratori, esercitazioni, seminari, visite di studio ecc., il relativo SSD e la relativa ripartizione in CFU

N. progressivo	Attività didattiche	Tipo (es.: lezioni frontali, FAD, esercitazioni, ecc.)	SSD	N. ore attività assistita	N. ore studio individuale	CFU	Sede (struttura, aula)
-----------------------	----------------------------	--	------------	----------------------------------	----------------------------------	------------	----------------------------------

Modulo 1: “Prospettive e strumenti educativi nell’intercultura” - (12 CFU)
Module 1 “Educational perspectives and resources in interculture” - (12 CFU)

1	Italiano: Autonarrazione e Digital Storytelling Inglese: Autonarrative and Digital Storytelling	FAD	M- PED/03	18	57	3	Piattaforma online
2	Italiano: Educazione alle emozioni morali Inglese: Education in moral emotions	FAD	M- PED/03	24	76	4	Piattaforma online
3	Italiano: Inclusione sociale e tecnologie Inglese: Social inclusion and technology	FAD	M- PED/03	24	76	4	Piattaforma online
4	Italiano: Laboratorio strategie di inclusione Inglese: Promozione Delle pari opportunità e dell’inclusione negli ambienti di lavoro	Laboratorio	M- PED/03	10	15	1	In presenza

Modulo 2: “Sviluppo di competenze interculturali” - (12 CFU)
Module 2: ‘Developing intercultural competences’ - (12 CFU)

5	Italiano: Soft skills e competenze imprenditoriali nell'interculturalità Inglese: Soft skills and entrepreneurial skills in interculturalism	FAD	M-PED/03	24	76	4	Piattaforma online
6	Italiano: Competenze interculturali per la formazione docente Inglese: Intercultural competencies for teacher education	FAD	M-PED/03	24	76	4	Piattaforma online
7	Italiano: Progettazione e Terzo Settore Inglese: Design and the Third Sector	FAD	SPS/12	18	57	3	Piattaforma online
8	Italiano: Laboratorio di gestione del conflitto Inglese: Conflict management workshop	Laboratorio	M-PSI/05	10	15	1	In presenza
Modulo 3: "Mediazione interculturale" - (10 CFU) Module 3: "Intercultural mediation" - (10 CFU)							
9	Italiano: Mediazione interculturale in ambito socio-sanitario Inglese: Intercultural mediation in social and health care settings	FAD	M-DEA/01	18	57	3	Piattaforma online
10	Italiano: Antropologia dei processi migratori Inglese: Anthropology of migration processes	FAD	M-DEA/01	18	57	3	Piattaforma online
11	Italiano: Diritti dei migranti Inglese: Rights of migrants	FAD	IUS/10	<u>18</u>	<u>57</u>	<u>3</u>	Piattaforma online

12	Italiano: Laboratorio di mediazione interculturale Inglese: Intercultural mediation workshop	Laboratorio	M-SPS/12	10	15	1	In presenza
----	---	-------------	----------	----	----	---	-------------

Modulo 4: “Comunicazione nel mondo interculturale” - (10 CFU)
Module 4: “Communication in the intercultural world” - (10 CFU)

13	Italiano: Comunicazione e interculturale Inglese: Cross-cultural communication	FAD	M-PED/03	18	57	3	Piattaforma online
14	Italiano: Giornalismo interculturale Inglese: Intercultural journalism	FAD	M-SPS/12	18	57	3	Piattaforma online
15	Italiano: Media ed identità culturale Inglese: Media and cultural identity	FAD	M-PED/04	18	57	3	Piattaforma online
16	Italiano: Laboratorio di psicologia sociale Inglese: Social psychology workshop	Laboratorio	M-PSI/05	10	15	1	In presenza
	Totale FAD			Ore 280	Ore 820	CFU 44	
	Stage/Tirocinio				100+150	10	
	Prova Finale				150	6	
	TOTALE ORE E CFU				Ore 1500	CFU 60	

B.13 1.– Peso in percentuale di ciascun SSD

\approx	<i>SSD</i>	PERCENTUALE %	CFU
	M-PED/03	33,33%	3+4+4+1+4+4
	M-PED/04	5%	3
	M-SPS/12	15%	3+2+4
	M-PSI/05	3,33%	1+1
	M-DEA/01	13,33%	4+4
	IUS/10	6,66%	4

B.14 - Descrizione dell'attività di Stage/Tirocinio

Illustrare gli elementi caratterizzanti l'attività di stage, in particolare:

- Modalità di svolgimento
- Attività da compiere

- **Enti, Aziende, Associazioni o Ordini Professionali, pubblici o privati, ospitanti**

Modalità di svolgimento:

L'articolazione generale del Master in Pedagogia Interculturale e Mediazione nei Contesti Educativi prevede una componente significativa di esperienze pratiche finalizzate all'applicazione delle conoscenze teoriche acquisite in ambito interculturale e di mediazione. Tali esperienze dovranno essere svolte in enti convenzionati, con certificazione delle attività da parte del tutor del Master. L'attività di Stage/Tirocinio si inserisce in un contesto di relazione di aiuto e consente agli studenti di acquisire una consapevolezza approfondita dei contesti educativi interculturali in cui operano. Questo processo permette di analizzare le dinamiche di inclusione, comunicazione e gestione delle diversità culturali, utilizzando metodologie di analisi contestuale e di mediazione culturale. Durante questa fase, ciascun allievo, con il supporto del tutor esterno (sede di svolgimento dello stage), avrà l'opportunità di sperimentare approcci pedagogici interculturali, per poi applicare e sperimentare possibili strategie di miglioramento nelle aree considerate più critiche, o di consolidamento delle pratiche già efficaci in contesti educativi eterogenei. Le modalità di svolgimento dello stage saranno concordate tra il tutor interno e quello esterno, prevedendo momenti di valutazione delle competenze interculturali e fasi di implementazione di strategie mirate a migliorare il benessere educativo e relazionale in contesti caratterizzati dalla pluralità culturale. Il benessere educativo, in questo contesto, non è da intendersi come una mera dimensione isolata, ma come un processo dinamico che abbraccia e integra tutte le sue componenti, comprese quelle legate all'inclusione, alla comunicazione e al rispetto delle diversità. Pertanto, durante il tirocinio, ciascun allievo sarà supportato nell'applicazione di strategie favorevoli al benessere interculturale e alla mediazione educativa, con un focus specifico sulle aree analizzate durante le lezioni teoriche. In un sistema educativo complesso, l'attività di Stage/Tirocinio costituisce un elemento centrale nell'orientamento alla formazione continua, un processo che riconosce l'apprendimento come dimensione esistenziale e promuove lo sviluppo delle competenze per tutta la vita.

Attività da compiere:

Il tirocinio del Master in Pedagogia Interculturale e Mediazione nei Contesti Educativi si svolgerà all'interno di strutture, servizi e uffici nei quali i corsisti potranno applicare direttamente sul campo le conoscenze acquisite durante i laboratori, la didattica FAD e le sessioni pratiche. Ogni corsista sarà affiancato da un tutor interno (tutor del Master) e da un tutor esterno (sede di svolgimento dello stage), che guideranno l'attività. L'obiettivo principale di questa esperienza è sviluppare una maggiore consapevolezza dei processi organizzativi che favoriscono la percezione individuale e collettiva delle diverse dimensioni del benessere nel contesto educativo e interculturale. Le attività da realizzare, concordate tra il corsista, il tutor interno e quello esterno, mirano a stimolare processi decisionali sia a livello individuale che all'interno dell'organizzazione ospitante, utilizzando metodologie di analisi dei livelli di benessere iniziali. Queste metodologie permetteranno di applicare e sperimentare strategie di miglioramento relative alle dimensioni del benessere organizzativo trattate durante le lezioni teoriche. Le attività saranno strutturate in modo che il corsista possa affrontare, per ciascuna delle dimensioni del benessere organizzativo, tre fasi: l'analisi iniziale del benessere, l'implementazione di strategie d'intervento mirate e, infine, la rivalutazione dei livelli di benessere alla luce delle strategie migliorative applicate. Questo processo consentirà di acquisire competenze concrete nella gestione e nel miglioramento del benessere organizzativo, considerando anche le specificità interculturali e la mediazione nei contesti educativi.

Enti, Aziende, Associazioni o Ordini Professionali, pubblici o privati:

L'articolazione generale deve prevedere 10 CFU dedicati a esperienze dirette, con finalità applicative delle cognizioni teoriche apprese, svolte negli enti convenzionati, centri specializzati e scuole convenzionate con certificazione delle attività da parte del tutor. Il tirocinio si svolgerà all'interno di strutture in cui i corsisti potranno sperimentare direttamente sul campo quanto appreso attraverso i laboratori e la didattica FAD attraverso sessioni pratiche presso le strutture convenzionate, all'interno delle quali si parteciperà al lavoro svolto dal personale interno all'ente. Ogni studente avrà a disposizione un tutor interno (tutor del master) ed esterno (sede di svolgimento dello stage).

Enti, Aziende, Associazioni o Ordini Professionali, pubblici o privati:

- Learning Sciences Institute, Dipartimento di Studi Umanistici, Università di Foggia;
- Associazione CerBelli Foggia;
- Associazione Inclusion & Intercultural.

Si allegano lettere di intenti.

B.15 - Descrizione dell'attività di Tutorato

--

B.16 - Attività di Valutazione dell'Apprendimento

Modalità delle prove di verifica e della prova finale

Strumenti di verifica	Descrizione
Prova/e di ammissione (necessarie solo se si supera il numero massimo previsto di iscrivibili)	Nel caso in cui il numero di domande superi il massimo degli ammissibili sarà effettuata una selezione mediante un colloquio teso ad accertare la motivazione alla partecipazione, il proprio c.v. e la conoscenza delle materie oggetto del master Punteggio: min. 60 max 100
Verifiche intermedie e prova finale	Al termine di ogni modulo, sarà effettuata la verifica dell'apprendimento attraverso dei questionari a risposta chiusa caricati sulla piattaforma e-learning e composti da 10 domande ciascuno. La prova finale consiste nell'approfondimento di una delle tematiche oggetto di insegnamento del corso e la produzione di un project work attinente.

B.17 - Modalità Operative

B.17.1 - Tassa di iscrizione e contributi per la frequenza e link sito web

Totale: 700 euro

9% da destinare a favore dell'Ateneo: 1.260,00 euro

5% da destinare a favore della struttura responsabile della gestione amministrativo-contabile del Master: 700,00 euro

Link sito web dove reperire informazioni sul Master: <https://www.unifg.it/it/studiare/post-lauream/master>

B.17.2 - Eventuali agevolazioni per studenti meritevoli: definizione dei criteri di merito cui attenersi

--

B.18 - Per i Master di area medica, allegare l'avvenuta autorizzazione della Direzione Generale delle strutture ospedaliere in cui si svolgono le attività formative, alla partecipazione degli studenti alle attività cliniche, diagnostiche e strumentali, anche su pazienti, previste dal piano formativo

C) ORGANIZZAZIONE E RISORSE

C.1 - Organi del Corso di Master

- Coordinatore del Master (che presiede il Comitato dei Garanti – un docente può essere Coordinatore di massimo 3 Master nello stesso anno accademico)

N.	Cognome	Nome	Qualifica	SSD	Dipartimento
1	Toto	Giusi Antonia	PO	PED/ 03	Dipartimento di Studi Umanistici

C.1.1- Comitato dei Garanti (almeno 3 professori/ricercatori di ruolo, di cui almeno uno appartenente all'Università di Foggia, che garantiscono la sostenibilità e la qualità del progetto formativo)

N.	Cognome	Nome	Qualifica	SSD	Dipartimento
1	Toto	Giusi Antonia	P.O.	M- PED/03	Studi Umanistici
2	Traetta	Luigi	P. A.	M- PED/03	Studi Umanistici
3	Cangelli	Francesca	P. O.	IUS/10	Economia, Management, Territorio

Dichiarazione dei Docenti Garanti

Ai sensi dell'art. 4, comma 2, del Regolamento di Ateneo sui Master, secondo cui la proposta di istituzione/attivazione di un Master è avanzata su iniziativa di almeno tre docenti/ricercatori che garantiscono la qualità del progetto formativo, i sottoelencati docenti dichiarano la propria disponibilità ad assicurare quanto previsto dall'art. 4, comma 2.

Foggia, 16/05/2025

In fede

Prof. Giusi Antonia Toto firma

Prof. Luigi Traetta firma

Prof. Francesca Cangelli firma

C.1.3 - Gruppo di Valutazione Interna (costituito dal Coordinatore, che lo presiede, da un docente del Master esterno al Comitato dei Garanti, da uno studente del Corso, designato dagli studenti del corso, da un tecnicoamministrativo in servizio presso la struttura responsabile del Master e da un **componente esterno, rappresentativo a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, provvisto di adeguata professionalità, nominato dal Comitato dei Garanti su proposta del Coordinatore**)

N.	Cognome	Nome	Qualifica	SSD	Dipartimento/Ente
1	Toto	Giusi Antonia	P.O.	M- PED/ 03	Studi Umanistici
2	Esposito	Ciro	Ricercat o re.	M- PSI/0 5	Studi Umanistici
3	Natola	Christiano	Personal e T.A.		Studi Umanistici
4	Melchiorre	Lucia	Esperta BES		Presidente associazione CerBelli

5	Sarà individuato uno studente a seguito dell'inizio delle attività didattiche.				
---	--	--	--	--	--

C.2 - Piano di Fattibilità rispetto alle risorse disponibili

C.2.1 - Strutture (aule, sale studio, biblioteche, laboratori, ecc.)

La tabella deve dimostrare che le strutture sono sufficienti, tenendo conto dell'eventuale impiego che di esse è fatto nell'ambito degli ordinari corsi di studio (lauree, lauree specialistiche, dottorati, ecc.). Allegare una dichiarazione della struttura responsabile

Vedasi dichiarazione di disponibilità della Direttrice di Dipartimento.

--

C.2.2 - Struttura o Personale di Supporto T.A.

N.	Cognome	Nome	Attività aggiuntiva	Struttura di afferenza e incarico da ricoprire nel Master
1	Centola	Pierluigi	Coordinatore attività amministrativo gestionale	Area Alta Formazione e Studi Avanzati
2	Tricarico	Nicola	Responsabilità attività amministrativogestionale	Area Alta Formazione e Studi Avanzati
3	Consales	Antonella	Supporto attività amministrativogestionale	Area Alta Formazione e Studi Avanzati
4	De Santis	Angela	Supporto attività didattiche	Dipartimento di Studi Umanistici, Servizio Ricerca, alta formazione e rendicontazione progetti
5	Marasco	Maurizio	Responsabilità Contabile	Dipartimento di Studi Umanistici, Servizio Amministrazione e contabilità
6	Borrelli	Lucia	Supporto attività didattiche	Dipartimento di Studi Umanistici, Servizio Ricerca, alta formazione e rendicontazione progetti
7	Oliviero	Gaetana	Coordinamento attività didattiche	Dipartimento di Studi Umanistici, Servizio Ricerca, alta formazione e rendicontazione progetti
8	Quitadamo	Vincenza	Supporto contabile	Dipartimento di Studi Umanistici, Servizio Amministrazione e contabilità

C.2.3 - Risorse docenti ed esperti interni ed esterni

C.2.3.1 - Insegnamenti da attribuire tramite procedure di affidamento diretto e/o di valutazione comparativa destinate a docenti universitari ed esperti interni

N.	SSD	Insegnamento o attività da svolgere nel Master	Ore
1	M- PED/03	Educazione alle emozioni morali	24 (4 CFU)
2	M- PED/03	Laboratorio strategie di inclusione	10 (1 CFU)
3	M- PED/03	Competenze interculturali per la formazione docente	24 (4 CFU)
4	M- PSI/05	Laboratorio di Gestione del Conflitto	10 (1 CFU)
5	M- DEA/01	Mediazione interculturale in ambito socio-sanitario	18 (3 CFU)
6	M- DEA/01	Antropologia dei processi culturali	18 (3 CFU)
7	IUS/10	Diritti dei migranti	18 (3 CFU)
8	M- PED/03	Comunicazione interculturale	18 (3 CFU)
9	M- PED/04	Media ed identità culturale	18 (3 CFU)
10	MPSI/05	Laboratorio di psicologia sociale	10 ore (1 CFU)
			168

C.2.3.2 - Insegnamenti da attribuire tramite procedure di affidamento diretto e/o di valutazione comparativa destinate a studiosi o esperti esterni

N.	SSD	Insegnamento o attività da svolgere nel Master	Ore
1	M- PED/03	Autonarrazione e Digital Storytelling	18 (3 CFU)
2	M-	Inclusione sociale e tecnologie	24 (4)

	PED/03		CFU)
3	M- PED/03	Soft skills e competenze interculturali	24 (4 CFU)
4	M- SPS/12	Laboratorio di mediazione interculturale	10 (1 CFU)
5	M- SPS/12	Progettazione e Terzo Settore	18 (3 CFU)
6	M- SPS/12	Giornalismo interculturale	18 (3 CFU)
			112

D) PIANO FINANZIARIO con indicazione del Dipartimento che assume la gestione amministrativo-contabile del Master. Indicare le entrate

(contributi richiesti ai frequentanti; contributi del Dipartimento; contributi di Enti Esterni; altre entrate) **e le uscite** (docenze interne; docenze esterne; funzionamento; investimenti; percentuali applicate al totale delle quote di iscrizione degli studenti da corrispondere nella misura del: 9% all'Ateneo, 5% a favore della struttura responsabile della gestione del Master, max 10% per il Coordinamento Scientifico (non superiore a € 8.000,00), - max 30% al Fondo Comune di Ateneo ex art. 3, comma.1, Regolamento L.449/97 per il personale T.A.)

Il piano finanziario deve garantire il pareggio dei conti

GESTIONE CONTABILE

DIPARTIMENTO di Studi Umanistici (allegare delibera)

VEDI TABELLA EXCELL ALLEGATA

E) MODALITA' DI AUTOVALUTAZIONE DEL CORSO

E.1 - Dichiarazione di impegno del Comitato dei Garanti all'espletamento del processo di autovalutazione con riferimento alle attività descritte dall'articolo 11, comma 3, lettere a, b, c, d, e, f

Ai fini della valutazione di cui all'art. 11, comma 3, del Regolamento di Ateneo sui Master, il Comitato dei Garanti dichiara

di impegnarsi a svolgere le seguenti attività di autovalutazione:

- a) la rilevazione dei giudizi dei partecipanti, in linea con le metodologie utilizzate dagli altri corsi di studio attivati presso l'Ateneo;
- b) la relazione finale del Gruppo di Valutazione Interna del Corso;
- c) la relazione economico-finanziaria del Coordinatore;
- d) un questionario anonimo di valutazione complessiva sia della didattica frontale che dello stage che ogni studente dovrà compilare in sede di discussione della prova finale;
- e) i registri delle lezioni;
- f) i questionari somministrati ai docenti sulla qualità dei servizi e dell'organizzazione.

Foggia, 16/05/2025

In fede

Prof. Giusi Antonia Toto firma

Prof. Luigi Traetta firma

Prof. Francesca Cangelli firma

E.2 – Descrizione delle eventuali modalità aggiuntive di autovalutazione

A metà del percorso formativo, saranno implementate azioni di monitoraggio strutturato per valutare l'efficacia del master e identificare eventuali aree di miglioramento, al fine di apportare azioni correttive tempestive.

F) PARERI DEGLI ORGANI DI CONTROLLO

F.1 - Parere del Comitato Tecnico del Master, appositamente istituito e rappresentativo a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni

Composizione del Comitato Tecnico

Cognome	Nome	Qualifica
Melchiorre	Lucia	Presidente Associazione CerBelli

Cericola	Claudio	Fratelli della Stazione Onlus
Abbatichio	Ludovico	Garante dei diritti del minore, Regione Puglia
Rossi	Martina	Presidente Associazione Inclusion & Intercultural
Del Grosso	Giuseppe	Funzionario Struttura Amministrativa di supporto ai Garanti della Regione Puglia.

Parere del tavolo tecnico tenuto in data 8 aprile 2025.
 Il comitato tecnico ha espresso parere favorevole circa l'istituzione del Master. Per maggiori dettagli vedasi verbale in allegato.

F.2 - Parere della Commissione Didattica di Ateneo

Parere del _____:
 (riportare il Parere o una sua sintesi)

F) 3 Parere favorevole del Nucleo di Valutazione di Ateneo sullo svolgimento del Corso di Master negli anni precedenti (solo per i Master reiterati)

Parere N.V.A. del _____:
 (riportare il Parere o una sua sintesi)